



Membro del Network Europeo
dei Centri di Valutazione Ambientale

*Centro VIA
Italia*

Notizie dal Centro V.I.A. Italia

EDITORIALE

*Il nuovo decreto VAS-VIA-IPPC
in corso di approvazione*

NOTIZIE DAL NETWORK

Activities of European E.I.A. Centres

n. 27

DIRETTORE RESPONSABILE

Olga Chitotti

A CURA DI

Alessandro Villa

Appuntamenti

26/27 Gennaio 2006

IL MONITORAGGIO AMBIENTALE COME TECNICA E COME STRUMENTO DI GOVERNABILITÀ

XVII Convegno nazionale A.A.A., Centro Congressi FAST, Milano, p.le R. Morandi 2.
Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.analistiambientali.org.

1 Febbraio 2006

COME SI FINANZIA IL SOLE

Convegno organizzato da ECOSPORTELLO ENERGIA DI LEGAMBIENTE e BP SOLAR ITALIA, in collaborazione con la Provincia di Milano, Provincia di Milano - Sala Guicciardini, Via Guicciardini. Il Convegno è gratuito, per informazioni è possibile contattare l'Ecosportello Energia al numero di telefono 02 45475777, oppure via posta elettronica all'indirizzo e-mail: energia@ecosportello.org.

3 Febbraio 2006

GESTIONE DEI BENI DUREVOLI A FINE VITA: DALLE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE ALL'AUTO

Convegno organizzato da Fast in collaborazione con IRC Lombardia, Centro Congressi FAST, Milano, p.le R. Morandi 2.
Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.fast.mi.it.

24 Febbraio 2006

18° CONCORSO DELL'UNIONE EUROPEA PER GIOVANI SCIENZIATI


Termine ultimo per la presentazione delle domande, Centro Congressi FAST, Milano, p.le R. Morandi 2.
Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.fast.mi.it.


15/19 Maggio 2006


IMPIANTI BIOLOGICI DI DEPURAZIONE

Corso di formazione (21° edizione) organizzato da FAST, Centro Congressi FAST, Milano, p.le R. Morandi 2.
Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.fast.mi.it.

Imperial College
London
Consultants

 **The Relationship between
the EIA and SEA Directives**
Final Report to the European
Commission

 Contract Number: ENV.G.4./ETU/2004/0020r

 Imperial College London Consultants:
William Sheote
Helen Byron
Susan Dagg
Lourdes Cooper

August 2005

Si è concluso di recente lo studio "The relationship between the EIA and SEA directive" iniziato nel luglio 2004 e terminato nel mese di marzo 2005 dall'Imperial College di Londra per conto della Commissione Europea DG. Env. G.4.

Il rapporto analizza le potenziali aree di sovrapposizione tra le direttive VIA e VAS nei 15 Stati membri della Ue e fornisce delle raccomandazioni sui metodi e sugli approcci da utilizzare per risolvere casi di sovrapposizione nell'applicazione delle due direttive.

Il report è disponibile sul sito:
<http://europa.eu.int/comm/environment/eia/home.htm>

Bollettino semestrale del Centro V.I.A. Italia
P.le Morandi, 2 - 20121 Milano
Tel. 02 777 90 315 / 318 - Fax 02 782 485 - <http://www.centrovia.it>
Registrazione del Tribunale di Milano n. 231 del 15/4/1995
Spedito in abbonam. post. - Art. 2 - Comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Milano

Realizzazione grafica e stampa
Grafiche CAM di Cenadelli Franco & C., Snc
Pandino (CR)

IL NUOVO DECRETO VAS-VIA-IPPC in corso di approvazione

Olga Chitotti

Direttore Centro V.I.A. Italia

La bozza di decreto legislativo⁽¹⁾ per il riordino normativo in materia ambientale ("Legge delega" L. 308/2004), inoltrata alle Camere, ha suscitato un acceso dibattito a livello nazionale sia tra le varie organizzazioni operanti nel settore ambientale che tra le diverse amministrazioni competenti, in particolare in sede di conferenza delle Regioni. I settori considerati nel nuovo decreto riguardano la VAS - la VIA e l'IPPC, l'acqua, i rifiuti e le bonifiche, l'aria, il danno ambientale, escludendo per ora le aree protette che invece erano indicati nella Legge delega tra i campi da riordinare. In questa fase di evoluzione legislativa il Centro VIA Italia ha collaborato con la Fast e l'AAA all'attivazione di un tavolo interassociativo proprio su questo tema, dedicando particolare attenzione ai settori VIA-VAS in riferimento al ruolo che il Centro VIA Italia ha assunto nel settore in questi anni. I lavori avviati sono stati dunque un'occasione per un'analisi della legislazione vigente e per una prima riflessione sullo schema di decreto VAS-VIA-IPPC.

Ecco una sintesi di quanto emerso dai lavori in corso.

1. ANALISI DELLA NORMATIVA VIA E VAS ATTUALMENTE VIGENTE

Il riordino normativo in atto ha riportato alla luce una problematica che si trascina da anni legata al recepimento delle direttive comunitarie, non ancora completato, e alla definizione di una legge quadro nazionale sulla VIA.

In effetti, dopo vent'anni dall'introduzione della VIA nell'Unione Europea, in Italia non si è mai arrivati all'approvazione di una legge quadro nazionale, nonostante i due tentativi effettuati in legislature precedenti. La situazione quindi appare alquanto complessa rispetto alle molteplici disposizioni legislative in materia di VIA (ma anche di VAS e IPPC) che sono state emanate di volta in volta in questi ultimi anni, senza peraltro riuscire a trasporre completamente le disposizioni comunitarie.

I lavori avviati dal Centro VIA hanno portato ad una prima analisi dei principali punti di forza e di debolezza riscontrati nell'ambito della legislazione attualmente vigente e nelle modalità di applicazione della stessa.

1.1 PRINCIPALI PUNTI DI FORZA

Valutazione di Impatto Ambientale

- L'introduzione di una valutazione *"in progress"* degli effetti generati dalle opere nelle diverse fasi progettuali. Tale innovazione, inserita dalla Legge 11 febbraio 1994, n. 109 e dal relativo Regolamento di attuazione, DPR 21 dicembre 1999, n. 554, permette di valutare le interazioni di un'opera pubblica con l'ambiente nelle sue diverse fasi di progettazione, attraverso:
 - *"lo studio di prefattibilità ambientale"* che precede l'elaborazione del progetto preliminare e, in caso di progetti sottoposti a screening (fase di verifica), contiene le informazioni necessarie per lo svolgimento di tale fase di selezione.
 - *"lo studio di impatto ambientale"* (per i progetti soggetti a VIA) o *"studio di fattibilità ambientale"* (per i progetti non soggetti a VIA) che accompagna il progetto definitivo.

La possibilità di prevedere i principali impatti di un'opera sin dalle prime fasi di progettazione offre maggiori opportunità di individuare le diverse alternative mirate all'eliminazione o mitigazione degli impatti previsti e le migliori soluzioni che garantiscano una maggior salvaguardia ambientale. Inoltre, i diversi gradi di approfondimento delle interazioni dell'opera sull'ambiente nelle diverse fasi di elaborazione del progetto consentono di ridurre il margine di errore di previsione e stima degli impatti legato alla mancanza di definizione di alcuni aspetti progettuali.

È auspicabile estendere questo criterio a tutti i progetti sottoposti a VIA o a screening e non solo alle opere pubbliche.

⁽¹⁾ N.B. Il testo dello schema di decreto è disponibile nel sito: http://www.comdel.it/archivio_pub.asp

- L'introduzione della Conferenza di servizi con la Legge 7 agosto 1990 n. 241 (modificata successivamente con diverse norme tra cui la L. 24 novembre 2000, n. 340, L. 80/2005) permette di migliorare la fase autorizzativa inerente ad opere pubbliche o di interesse pubblico grazie a:
 - una maggior semplificazione e trasparenza nell'analisi dei vari interessi pubblici coinvolti;
 - il contenimento dei tempi per l'acquisizione dei diversi pareri, nulla osta delle varie amministrazioni coinvolte;
 - una maggior garanzia di partecipazione attraverso il confronto fra i vari soggetti coinvolti al fine di ricercare soluzioni condivise, permettendo di arrivare alla fase decisionale possibilmente senza conflitti in atto.

Particolarmente vantaggiosa risulta essere la conferenza "istruttoria" che può essere convocata nella fase di progetto preliminare. In questa sede sono fornite dalle autorità competenti le condizioni per ottenere sul progetto definitivo le diverse autorizzazioni, concessioni, nulla osta ecc... . In particolare, le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, del paesaggio, del patrimonio storico-artistico e alla tutela della salute esprimono il loro parere in riferimento all'interesse tutelato ed indicano le condizioni per ottenere il consenso in sede di presentazione del progetto definitivo. Inoltre, nel caso di opere pubbliche o di interesse pubblico soggette a VIA, si prevede nella fase di conferenza istruttoria che l'autorità competente alla VIA esprima le condizioni per l'elaborazione del progetto e dello studio di impatto ambientale. In questo caso si effettua una sorta di scoping attraverso l'analisi delle possibili alternative, dell'esistenza di eventuali elementi di incompatibilità e delle condizioni per ottenere l'autorizzazione per la presentazione del progetto definitivo.

Valutazione Ambientale Strategica

Le esperienze maturate e le metodologie messe a punto finora dalle diverse regioni sono elementi che non dovrebbero essere trascurati nella trasposizione della direttiva europea in atto. Risultano particolarmente significative le linee guida elaborate nell'ambito del progetto ENPLAN a cui hanno collaborato 6 regioni italiane (Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Toscana, Valle D'Aosta) e 4 autonomie regionali spagnole (Catalogna, Murcia, Isole Baleari e Andalusia). Di interesse può risultare anche l'approccio adottato in alcuni casi ove si è previsto il coinvolgimento del Forum di Agenda 21 nel processo di partecipazione della procedura di VAS.

1.2 PRINCIPALI PUNTI DI DEBOLEZZA

Valutazione di Impatto Ambientale

- Le ultime disposizioni comunitarie sull'informazione e partecipazione del pubblico in materia ambientale (Direttiva 2003/4/CE - Direttiva 2003/35/CE), relative all'attuazione dei principi della Convenzione di Aarhus, evidenziano le diverse lacune presenti nella legislazione vigente e nelle relative modalità procedurali che rendono **l'aspetto dell'informazione e della partecipazione ancora uno dei più critici nelle procedure di VIA** (per approfondimenti vedere n. 16 di "Notizie dal Centro VIA Italia").
- Il Decreto Legislativo 20 agosto 2002 n. 190 di attuazione della Legge 21 dicembre 2001 n. 443 (Legge obiettivo), pur prevedendo un approccio simile alla legge per le opere pubbliche (L. 11 febbraio 1994, n. 109 e regolamento di attuazione), attribuisce notevole importanza soprattutto alla fase del progetto preliminare allo scopo di definire con certezza i "punti fermi del progetto" (sito, tracciato, principali caratteristiche progettuali...) e di evitare successive proposte di modifica dell'opera in una fase di progettazione avanzata. A tal fine sarebbe importante definire in modo preciso e chiaro, nell'ambito della fase di approvazione del progetto preliminare, tutti i vincoli e le prescrizioni che dovranno essere rispettati nella fase di progettazione definitiva. Tale approccio potrebbe essere migliorato ulteriormente attraverso un'analisi approfondita sul metodo da adottare nell'ambito della procedura di VIA in riferimento ad una chiara definizione delle modalità di valutazione e di partecipazione da parte di tutti i soggetti interessati e competenti in materia.
- Dagli intenti posti sia dalla Legge sulla conferenza di servizi che dalla "Legge obiettivo" emerge chiaramente la necessità di garanzia di **tempi certi e contenuti per le procedure di autorizzazione delle opere**. A tal proposito diventa utile un approfondimento in generale sui ritardi, sulle eventuali incongruenze e sulle reali necessità riguardo ai tempi dell'intero iter autorizzativo dei progetti e, in particolare, una revisione dei tempi previsti per le procedure di VIA al fine di renderli uniformi, adeguati e coerenti rispetto ai diversi iter procedurali nell'ambito della stessa VIA (nazionale, regionale e "Legge obiettivo") e in riferimento anche a tutti gli altri iter autorizzativi dei progetti.
- **La fase di scoping è attualmente facoltativa e finora è poco valorizzata**, sia da parte dei committenti, che dei valutatori. Tale fase può essere resa maggiormente efficace attraverso l'introduzione della partecipazione che permetterebbe di informare e coinvolgere il pubblico sin dall'inizio della fase progettuale, dando così l'opportunità di individuare le problematiche "importanti" per i cittadini, che dovranno vivere fianco a fianco con il progetto, e di sottolineare le eventuali conflittualità che potrebbero sorgere in fase avanzata di progettazione. Inoltre, nell'ambito del riordino normativo, può essere utile esaminare l'ipotesi di rendere questa fase obbligatoria, come peraltro hanno già fatto alcuni Paesi membri dell'Unione Europea. In tal modo si potrebbe garantire un certo livello di qualità e di completezza delle informazioni degli studi di impatto e di conseguenza l'eliminazione o riduzione di eventuali ritardi nei momenti successivi della procedura di VIA. Un'altra ipotesi di miglioramento da considerare riguarda l'introduzione di una vera e propria assistenza tecnica ai committenti da parte di funzionari delle autorità competenti (il cosiddetto "scoping assistito"), al fine di accompagnare il committente nell'individuazione di eventuali incompatibilità ambientali e dei contenuti principali ritenuti indispensabili per la valutazione di impatto ambientale.
- **Scarsa uniformità delle normative regionali** per quanto riguarda le tipologie e le soglie di opere, le deleghe, i collegamenti agli altri strumenti di gestione dell'ambiente.

2. ANALISI DELLO SCHEMA DI DECRETO VAS-VIA-IPPC

Valutazione di Impatto Ambientale

Come momento di esternalizzazione delle riflessioni e dei lavori condotti nell'ambito del tavolo interassociativo, è stata organizzata il 25 ottobre scorso la tavola rotonda intitolata "Il riordino normativo nazionale sulla VIA: le ricadute a livello regionale" (atti disponibili nei siti: www.fast.mi.it, www.centroviam.mi.it). L'iniziativa ha proposto un confronto con quanti nelle amministrazioni regionali e locali hanno competenze e responsabilità in materia; sono quindi intervenuti come relatori funzionari degli uffici VIA e VAS regionali e provinciali.

Una delle principali considerazioni espresse durante l'incontro riguarda i rapporti istituzionali: i funzionari regionali hanno evidenziato il **mancato coinvolgimento delle Regioni** nell'elaborazione dei decreti delegati che invece era previsto, in riferimento sia alla competenza concorrente tra Stato e Regioni in materia di "governo del territorio" (come introdotto dalla riforma del Titolo V della Costituzione, art. 117), che all'Intesa tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e le Regioni, L'UPI e L'ANCI stipulata il 4 ottobre 2001 nella quale le parti avevano concordato "di operare pariteticamente nell'elaborazione legislativa" secondo quanto stabilito dalla Legge delega.

Tra le considerazioni tecniche è invece stata sottolineata l'**introduzione del "silenzio assenso"** previsto in caso l'autorità competente non si pronunciasse sulla compatibilità ambientale di un determinato progetto entro i termini previsti nella procedura di VIA.

A questo proposito non si possono trascurare due elementi noti:

- la Legge 241/1990 (modificata dalla L. 80/2005) esclude la forma del silenzio assenso dai procedimenti inerenti la materia ambientale;
- è già stato emesso parere motivato della Commissione Europea nei confronti dell'Italia per l'introduzione del silenzio - assenso nella procedura di screening.

Inoltre è stato evidenziato che **i termini di tempo fissati per l'intero iter procedurale di VIA (90 giorni), non consentono il coordinamento con le altre procedure autorizzative**, come già disciplinato da diverse leggi regionali. Le leggi regionali prevedono un termine di 150 gg. (in ottemperanza al DPR 12/4/96) per la conclusione della procedura di VIA.

Un'ulteriore incongruenza con le normative europee riguarda le **tipologie di opere che possono essere escluse dalla procedura di VIA**. La bozza di decreto definisce una serie di progetti destinati a scopi di: difesa nazionale, protezione civile, salvaguardia dell'incolumità delle persone a causa di un pericolo imminente e a seguito di calamità, nonché opere di carattere temporaneo. Anche questa disposizione, se lasciata tale, può diventare un'altra occasione di procedura di infrazione, poiché la direttiva europea prevede l'esclusione solo per gli interventi a scopo di difesa nazionale o per alcune eccezioni che devono essere però comunicate e giustificate alla Commissione europea.

Inoltre per gli elenchi di opere soggette a VIA, **negli allegati del decreto mancano all'appello parecchie tipologie progettuali contemplate dalle disposizioni comunitarie**.

Valutazione Ambientale Strategica

L'aspetto critico rilevato nei contenuti della bozza di decreto interessa l'approccio metodologico che si collega direttamente al significato intrinseco che si intende attribuire a questa disciplina.

In altri termini la VAS, nel nuovo disegno legislativo viene considerata come un'estensione della VIA agli strumenti di pianificazione e programmazione, senza considerare che la VAS non riguarda un iter autorizzativo, ma si riferisce ad un processo di pianificazione/programmazione che si svolge all'interno dell'amministrazione e che richiede un'integrazione delle tematiche ambientali proprio nell'ambito dell'elaborazione del piano/programma. Pertanto è necessario che la valutazione non sia considerata come una fase distinta dall'azione di "pianificare o programmare", ma deve integrarsi nell'intero processo.

Anche l'aspetto dell'informazione e partecipazione del pubblico e degli enti competenti in materia risulta, come sempre (anche nella VIA la situazione non è rosea, come detto sopra), molto limitato e soprattutto inefficace nel coinvolgimento effettivo di tali soggetti nei processi decisionali, nonostante le recenti direttive inerenti l'attuazione della Convenzione di Aarhus.

3. CONCLUSIONI

Le osservazioni presentate alla tavola rotonda sostanzialmente non si discostano dai contenuti principali del documento condiviso in questi ultimi giorni dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e da numerose Formazioni sociali (sindacati, associazioni imprenditoriali, ambientaliste e dei consumatori-utenti) in vista del confronto con il Governo in sede di Conferenza Unificata. L'unico aspetto non più presente nella bozza di decreto riguarda il "silenzio assenso" (divenuto poi "silenzio e dissenso"), perché modificata successivamente dopo le prime osservazioni espresse dalle varie organizzazioni.

Da questa prima analisi si prospetta un percorso ancora lungo per l'approvazione definitiva del nuovo decreto VAS-VIA-IPPC e si auspica che i vari tavoli tecnici scientifici in atto possano unire i loro sforzi al fine di dare un contributo concreto e propositivo in questa difficile fase di riordino normativo.

Al fine di diffondere le attività svolte dal Network Europeo dei Centri VIA e promuovere una più intensa collaborazione tra i vari componenti, il Centro VIA Italia ha svolto una breve indagine invitando tutti i membri del network a fornire una breve presentazione e una sintesi delle principali attività realizzate.

Di seguito sono pubblicate le schede inviateci da alcuni dei Centri VIA che gentilmente ringraziamo.

Belgium EIA Centre

Short description

The main area for research in Human Ecology at the Vrije Universiteit Brussel (VUB) is the development of methodologies in the field of environmental management, focused on interdisciplinary instruments. In particular, we have research groups working on environmental impact assessment (EIA), product life cycle assessment (LCA) and environmental management systems. In recent years, new research lines have been created, which focused increasingly on facets of sustainable development. Besides the more established work on EIA quality control and evaluation, the DHE's EIA Centre is now focusing on strategic environmental assessment (SEA) and sustainability indicators. The link between SEA and sustainable development in urban areas is one of the current research topics: How is sustainable development being introduced at the local level in Belgium? Which instruments can measure sustainable development at the local level?

Main activities

Training courses

Every academic year, the Department organises a Masters programme in Environmental Expertise (in Dutch). One of the modules focusses on EIA. Some of the topics which are discussed are: the broader context of EIA, the drawing up, the coördination and evaluation of an EIA, EIA-methodology, disciplinary approach, environmental law, environmental methodology and technology.

Short description of a project

1) With the establishment of two new doctoral positions, the field of environment and health has become a growing area of research. One of the department's ongoing research projects, which has been funded in several phases by the Ministries of Education and the Environment since 1993, is the "Green School Project". This is an applied research project, which has established environmental management systems in secondary schools in Flanders and is now targeting the wastes and pollution produced by technical schools. The project also has the pedagogic aims of promoting environmentally friendly behaviour in the school community (students, teachers and staff). Particular research projects relevant in a mobility and traffic security context entail:

- the EIA research which focussed on the health impact assessment, including health risk analysis, and resulted e.g. in the establishment of guidelines for strategic EIA based upon the assessment of the Flemish mobility.
- the SD development research focussing on the establishment of indicators at the local level, including mobility aspects.
- the EMS research which partially focusses on mobility and security issues.
- the policy preparatory research on health and transport items.

2) Capacity building for environmental management and sustainable development in Vietnam 4 different projects have been finalised recently, funded by the European Commission and the Flemish Community of Belgium. These projects aimed at improving the quality of EIA in Vietnam and to strengthen education the Faculty of Environmental Sciences of the University of Hanoi. At present a 5th project is being implemented, which is funded in the TELSAT framework by the Federal Services of Technical and Cultural Affairs. This project develops the activities, which were initiated on the use of remote sensing images and GIS to support environmental assessment en sustainable planning. The sustainable planning aspects focus - among others - on mobility planning.

Contact person and address



Vrije Universiteit Brussel

President
Secretary
Address
E-mail

Prof. Dr. Luc Hens
Tel: + 32 2 477 42 81- Fax] +32 (0)2 477 49 64
Laarbeeklaan 103, 1090 Brussels, Belgium
human.ecology@vub.ac.be - Website www.vub.ac.be/MEKO



Greek EIA Centre

Short description

The Greek EIA Centre was established in 1993 as a research project at the beginning and later became part of the Laboratory of Physical Geography and Environmental Impact of The National Technical University of Athens School of Rural and Surveying Engineering.

It has organised in 1994 in Delphi – Greece a very successful European Symposium and Workshop on EIA and SEA.

For years Greek EIA Centre was active and participated in several National and European EIA activities. However the DGXI in 1998 without any kind of understanding stopped any financial support to the Centre and requested the return of 6000 euros funds which were used for a research project related to 'Public participation techniques' and the publication of a very informative Newsletter.

To day the Centre is fighting to maintain its existence through its own funds, since the Ministry of Environment and Public Works –YPEXODE_ does not provide any support.

Main activities in progress

Training courses

- 1) One semester undergraduate course at the School of Rural and Surveying Eng. Named "Techniques and Methods on EIA"
- 2) One Semester Graduate course "EIA and SEA and Natural Resources" in the Graduate Programme of GEOMATICS.

Studies

Three Phd works under way on EIA-Environmental Indicators, Public Participation, SEA and tourism.

Contact person and address

Director Professor Costas A. Cassios

Staff Leka Akrivi MSc-, Demetriou Roi, Papakonstantinou Dem, Lambrou Mania MSc., Kyriazi Aik, Goumas Sp, Kassiou Sophia

Address NTUA-GrEIACentre, Labor of Physical Geography and EI, Polytechniupoli – Zographou Athens 15773 Greece

Tel. +30210 7722744

Fax +30210 7722745

E-mail: ccassios@central.ntua.gr



Netherlands EIA Centre

Short description

The Netherlands Commission for Environmental Impact Assessment (NCEIA) is an independent advisory body. We assess whether information contained in environmental assessments is complete and correct for decision making.

In the Netherlands, this review is compulsory under the current Environmental Management Act (October 2005). For projects in the Netherlands, the NCEIA usually advises government authorities twice: first on the topics to be addressed in the assessment (EIA or SEA) and later on the quality of the report. For this purpose expert working groups are composed. On request the NCEIA also provides advice on the assessment process.

The advisory reports are public and published on the NCEIA's website: www.eia.nl. NCEIA's permanent staff in Utrecht consists of almost 40 technical secretaries and supporting staff, drawing on a pool of several hundreds of experts on an ad hoc basis. In addition we provide quality assurance and capacity building in countries and international institutions outside the Netherlands. We support government agencies, such as the Ministries of Environment or Planning, on the introduction and development of EIA and SEA systems and related tools. Currently we work in Europe (e.g. Lithuania, Turkey, Albania, Montenegro), Asia (e.g. Georgia, Sri Lanka, Pakistan), Latin America (e.g. Bolivia, Central America), Africa (e.g. Mozambique, Congo, Ghana) and the Middle East (e.g. Yemen). International bodies with whom we collaborate in the development of SEA instruments include the World Bank, OECD/DAC and the Convention on Biological Diversity. Independent scoping and review services are provided for complex and controversial projects, e.g. the BTC-pipeline in Georgia and the Chad-Cameroon pipeline.

Main activities in progress

Training courses

Training is provided as part of capacity building programmes. Where possible we aim for training on-the-job, e.g. local working groups working in close collaboration with NCEIA expert working groups in the context of EIA and SEA pilots.

Studies

The NCEIA is not related to a research institution or a university. Research is carried out only by individual technical secretaries, when assigned to external research activities. NCEIA publishes on e.g. lessons learned in their practice in EIA and SEA (so-called 'key-sheets'). Actual work is done on the application of SEA in conflict affected countries (for the World Bank) and on the integration of biodiversity in SEA (for CBD).

Short description of a project

After having provided three advisory reports regarding the EIA report for the Baku-Tblisi-Ceyhan oil pipeline to the Ministry of Environment in Georgia and a 4th report on the monitoring programme for the construction, two multi-year collaboration programmes have been established between the Ministry and the NCEIA: one for the development of a more effective EIA system and one for the introduction of SEA. In these programmes we collaborate with the Regional Environmental Centre and UNDP, with financial support from the Netherlands Ministry of Transport and the World Bank.

Contact person and address

Chairman	Mr. Niek Ketting
Director	Mr. Stefan Morel
Staff	Mr. Rob Verheem
Address	P.O. Box 2345, 3500 GH Utrecht, the Netherlands (visiting address: Arthur van Schendelstraat 800, Utrecht)
Tel.	+ 31 - 30 - 2347.666
E-mail	mer@eia.nl
Website	www.eia.nl





Netherlands EIA Centre

The activities of the Dutch EIA/Transportation Centre of the Ministry of Transport aim at improving the quality of the planning and EIA process for road infrastructure and the products prepared. The objective is to achieve careful planning and decision-making for infrastructure projects. To do so, the EIA/Transportation Centre gives advice, carries out studies and evaluations for the various divisions within the Ministry of Transport, Public Works & Water Management.

Mission statement of the EIA Centre

Through improvement of the quality of information and by making the planning processes more efficient, [environmental impact] information will have greater effect on decision-making. This is enhanced by:

- focusing the content of EIA studies on information relevant to decision-making;
- transferring knowledge about decision-making, environmental issues and infrastructure;
- translating technical issues to the (practical) procedural and process elements of infrastructure planning (vice versa);
- integrating the various technical and environmental disciplines;
- acting as an intermediary between competent authority (policy) and proponents of infrastructure (implementation).

The ETC is embedded in the division Road and Hydraulic Engineering Institute. This is a success because the ETC can use knowledge of specialists, like ecologists, noise air and soil specialist. This way an EIS for example can be reviewed fully. Within the Ministry different division are involved in EIA. The ETC is focussing knowledge, which specifically relates to EIA (procedures, process, and content requirements), other specialist divisions are dealing with other (sectoral) knowledge relevant to EIA studies. This relates to a variety of issues such as: traffic modelling, noise, air quality, flora and fauna, landscaping, designing, cost-benefit analysis, social studies, visualisation in EIA studies, public participation etc. The ETC has a staff of specialists from different background (including disciplines such as: ecology, physical and environmental planning, civil engineering, business studies, environmental sciences, European law, administration sciences and landscape architecture). These disciplines prove to be complementary and the employees have a wide network of contacts within and outside the Ministry. If necessary, the ETC calls in specialists from other divisions within the Ministry for specific advisory or research work. Through this multidisciplinary approach integration of knowledge is possible creating added value for the project managers and team of EIA studies.

Present (2005)

In the decade that the ETC exists, it has invested in development of knowledge about EIA and tools, in knowledge transfer, support of project managers conducting EIA-studies, pre-reviews of EISs, and evaluation of the EIA practice and system. In short three groups of activities can be distinguished:

1. Knowledge development

In order to improve the quality of information, research is done on different aspects of EIA, or EIA related subjects;

2. Knowledge transfer

To create an efficient organisation, knowledge has to be distributed within the organisation

3. Advise on a project to project basis

Advising and supporting project managers in doing EIA studies.

Contact person and address

Chirsta Kempenaar

Address P.O. Box 5044, 2600 GA Delft, The Netherlands

Tel. +31 - 15 2518 483 - Fax: +31 - 15 2518 555

E-mail c.kempenaar@dww.rws.minvenw.nl



United Kingdom EIA Centre

Short description

InteREAM (Interdisciplinary Research in Environmental Assessment and Management, www.uea.ac.uk/env/inteream) has a framework objective to undertake interdisciplinary research on the effectiveness of environmental management tools and techniques in order to promote continuous and sustainable improvements.

This mission encompasses the use of interdisciplinary approaches specifically designed to measure effectiveness in different ways to gain new insights. Specifically, new research models will be applied to the investigation of the influences of processes like Environmental Impact Assessment, Strategic Environmental Assessment and Sustainability Appraisal on decision-making for sustainability. Similarly, the models will be applied to the investigation of the effectiveness of other tools and techniques used within businesses, including Environmental Auditing, Environmental Management Systems, Corporate Social Responsibility, Ecolabelling and Environmental Communication.

Main activities in progress

Training courses

Integrating Health in SEA – at each of the annual International Association for Impact Assessment (IAIA) conferences (1-2 days)
MSc in Environmental Management and Assessment – 46 week programme commencing September each year.

Studies

East of England Public Health Group: Health in the Built Environment Project - a regional training needs and gap analysis and development of a training programme. Health Development Agency: Evaluation activity within impact assessment areas other than Health Impact Assessment (HIA). World Health Organisation: Health Impact Assessment Training Materials – the project will identify the existing resource materials in Europe, Australia and New Zealand.

8

Short description of a project

Health in planning – a regional training needs and gap analysis

InteREAM worked with CaveConsult and Common Cause Consulting to examine the level of consideration of health within planning; the concern is that a need for a vast number of new houses in the South of England may exacerbate health problems if the new communities are not developed properly. The approach was based mainly on telephone surveys of a wide range of stakeholders and has indicated a lack of dialogue between planning authority staff and health professionals. There has also been some element of planning for health infrastructure as part of development rather than planning for health and well-being of communities. Training to raise awareness has been conducted.

Contact person and address



Director	Alan Bond	(alan.bond@uea.ac.uk - tel. 00 44 1603 593042)
Staff	Mat Cashmore	(m.cashmore@uea.ac.uk - tel. 00 44 1603 593797)
Staff	Dick Cobb	(d.cobb@uea.ac.uk - tel. 00 44 1603 592556)
Staff	Tracey Nitz	(t.nitz@uea.ac.uk - tel. 00 44 1603 593130)

Address School of Environmental Sciences, University of East Anglia, Norwich, NR4 7TJ, UK

Tel. 00 44 1603 592556

E-mail inteream@uea.ac.uk

Website www.uea.ac.uk/inteream



Associazione Analisti Ambientali

IL MONITORAGGIO AMBIENTALE COME TECNICA E COME STRUMENTO DI GOVERNABILITÀ

XVII Convegno Nazionale A.A.A.

26-27 Gennaio 2006

Centro Congressi FAST, Milano, p.le R. Morandi 2

in collaborazione con Fast e Centro VIA Italia

È in atto un cambiamento generale nei processi di governo dell'ambiente: si sta passando da un modello basato sui singoli momenti approvativi, ad un processo continuo in cui cambia rapidamente il sistema di riferimento, ed in cui il controllo e le azioni di risposta in itinere acquistano sempre maggiore rilevanza. Il tema del monitoraggio acquista un significato strategico con molti aspetti ricollegabili sia alle tecniche e pratiche settoriali, sia agli strumenti amministrativi che implicano valutazioni ambientali (VIA, VAS, ecc.), sia più in generale all'evoluzione del governo del territorio. Il convegno vuole costruire un'occasione per un'informazione ed un confronto sia sull'evoluzione del monitoraggio sotto il profilo metodologico, sia sulle sue conseguenze amministrative ed ai fini della governabilità dell'ambiente.

PROGRAMMA

Giovedì 26 gennaio 2006

- 8.30 **Registrazione dei partecipanti**
9.15 **Apertura dei lavori**
Sergio Malcevschi – Presidente AAA
9.30 **Intervento del Ministero dell'Ambiente**
Bruno Agricola – Direttore Generale Direzione Salvaguardia Ambientale
10.00 **L'evoluzione del monitoraggio ambientale**
Maria Belvisi e Anna Cacciuni - APAT
10.25 **Monitoraggio e controllo ambientale nel sistema delle Agenzie: l'esperienza in ARPA Piemonte**
Alberto Maffiotti – ARPA Piemonte
10.50 **Il monitoraggio nella VIA speciale (opere in Legge Obiettivo)**
Claudio Lamberti – Ministero dell'Ambiente, Commissione VIA speciale
11.15 **Pausa caffè**
11.35 **Il monitoraggio nell'IPPC**
Eugenio Lanzi – Regione Emilia Romagna
Alfredo Pini – APAT
12.00 **Il monitoraggio nella certificazione di qualità**
Alessandro Segale – Università di Milano
12.25 **Il monitoraggio nella VAS**
Eliot Laniado – Politecnico di Milano
12.50 **Monitoraggio e governo del territorio: introduzione alla tavola rotonda**
Marco Pompilio – AAA
13.00 **Pausa pranzo**
14.30 **Tavola rotonda: "Monitoraggio e governo del territorio"**
Relazione introduttiva: La percezione dei temi ambientali da parte dei cittadini
Renato Mannheimer – Presidente ISPO
Coordinamento: Marco Pompilio
Partecipanti:
Ugo Baldini, Presidente CAIRE
Giorgio Baldizzone, Docente e professionista
Gabriele Bollini, Provincia di Bologna
Paolo Cagnoli, ARPA Emilia Romagna
Piero Cavalcoli, Consulente Regione Puglia
Piero Garbelli, Regione Lombardia
Giancarlo Leoni, Provincia di Mantova
Antonio Saturnino, Formez
Carlo Socco, Politecnico di Torino
Maria Rosa Vittadini, IUAV Venezia
17.00 **Conclusioni**
17.30 **Assemblea dei soci AAA**

Venerdì 27 gennaio 2006

- 9.00 **Apertura dei lavori**
Giorgio Cesari – Direttore Generale APAT
Carlo Maria Marino – Presidente ARPA Lombardia
9.45 **Esperienze italiane significative nel monitoraggio:**
- Innovazioni tecnologiche e di comunicazione nel monitoraggio ambientale delle grandi opere: l'esperienza del progetto TAV Torino-Milano
- Silvio Garavoglia – **MAIRE ENGINEERING Spa**
Raffaele Ippoliti – **Consorzio CAV.To.Mi.**
- Esperienze di **ASM Brescia Spa** – Agostino Braga
- L'esperienza di **SPEA Ingegneria Europea Spa** per la Variante di Valico – Maurizio Torresi
- Esperienze di **SEA Aeroporti Milano** – Giovanni Falsina
- Il ruolo di ARPAT negli Osservatori Ambientali per le grandi opere appenniniche – Stefano Rossi, **ARPAT Toscana**
- Il monitoraggio ambientale per le **OLIMPIADI TORINO 2006** – Paolo Revellino
- Esperienze di monitoraggio ambientale **PARCO LOMBARDO DEL TICINO** - Dario Furlanetto
- Esperienze dell'**AGENZIA MOBILITA' AMBIENTE**
Bruno Villavecchia
- Il monitoraggio e la produzione di energia elettrica: esperienze e sviluppi - Lino G. Ricci e Maurizio Urbani, **ENEL Spa**
- Esperienze di **AEM Milano** – Marco Camussi
- Esperienze di **AMSA Milano** – Dante Salimbeni
- Esperienze di **ENDESA ITALIA Spa** – Marco Barsanti
- Esperienze della **FONDAZIONE LOMBARDIA PER L'AMBIENTE** - Antonio Ballarin Denti
- Il monitoraggio della qualità ambientale delle città italiane, Lorenzo Bono, **ISTITUTO DI RICERCHE AMBIENTE ITALIA**
12.30 **Conferimento dei Premi di Laurea Paolo Schmidt di Friedberg**
14.30 **Proseguimento della sessione della mattina e presentazione di memorie sul tema del convegno**
16.30 **Discussione e conclusioni**

SEGRETERIA DEL CONVEGNO

Claudia Paolini, Cristina Magri, tel. +39 335 8331577, fax +39 02 782485, e-mail: aaa@analistiambientali.org

È possibile l'iscrizione on-line direttamente sul sito web: www.analistiambientali.org



Buone Feste

